

LA FANFARA DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

La storia della banda musicale della "Julia" inizia il 1° ottobre 1967 in occasione del cambio del Comandante di Brigata tenutosi a Venzona, nella Caserma "Feruglio". Dopo la seconda Guerra Mondiale, le fanfare, che erano state sciolte, vengono ricostituite a livello reggimentale e, negli anni 60, si formano a livello Brigata.

Nel 1967, dunque, sulla base di queste precedenti esperienze, anche il Comando della Brigata Alpina Julia decide di costituire un proprio complesso musicale ormai indispensabile per soddisfare le numerose esigenze di carattere militare e civile.

La Fanfara della "JULIA" ha così origine da un primario nucleo di musicanti provenienti per la maggior parte dai Reggimenti Alpini, tutti in servizio di leva, spesso con precedenti nelle bande cittadine e di paese.

Da sempre la musica di trombe e tamburi ha accompagnato la vita Militare ritmando le marce dei Reparti, segnalando con squilli di tromba movimenti in Caserma e in battaglia, rendendo più solenni le cerimonie e sostenendo il morale delle truppe in riposo. L'incarico di assemblare e dirigere la fanfara viene affidato inizialmente ad un Caporal Maggiore, ma con l'innalzarsi del livello delle esigenze, tale incarico viene trasferito ad un Sottufficiale in servizio permanente.

Attualmente la Fanfara è diretta dal Capo Musica, 1° Maresciallo Biagio Cancelosi, che ha il compito di addestrare, preparare ed amalgamare i vari componenti, organizzare i programmi dei concerti, trascrivere ed arrangiare i brani adeguandoli all'organico.

Nell'assolvimento di questi incarichi è coadiuvato da altri due Sottufficiali Musicanti di lunga esperienza: il Maresciallo Capo Lorenzo Sebastianutto ed il Sergente Maggiore Gaetano Carola.

Completano l'organico i Volontari, con incarico musicante, provenienti da tutte le regioni d'Italia, molti dei quali diplomati presso i maggiori Conservatori Statali. La Fanfara ha nel proprio repertorio, oltre ad inni e marce militari, musica contemporanea e trascrizioni di composizioni cameristiche, sinfoniche ed operistiche.

La sua attività primaria consiste nel partecipare a cerimonie e manifestazioni di carattere istituzionale, a concerti in varie città, in Italia ed all'estero, ed ai numerosi Festival Internazionali di Bande Militari, senza dimenticare le numerose cerimonie delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

IL CORO DELLA SEZIONE A.N.A. DI TRENTO

Questo coro è nato nel gennaio del 1993 nell'ambito della sezione Trentina dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'idea del coro è del maestro Bepi Fronza, alpino, figura molto nota nell'ambito della coralità alpina, scomparso nel 1994. La scommessa che ha dato vita alla formazione corale nasce dall'esigenza di riscoprire e sviluppare all'interno del mondo alpino il repertorio classico delle penne nere, e più in generale della canzone popolare, locale e non, cercando di valorizzare ed evidenziare quanto più possibile le caratteristiche di provenienza storica e geografica dei brani.

Il coro ha accompagnato la sezione A.N.A. di Trento nelle principali manifestazioni alpine tra cui naturalmente le adunate, la commemorazione dei caduti dell'Adamello ai 3.040 metri del rifugio al passo della Lobbia Alta nonché i raduni annuali al rifugio Contrin.

Nonostante la tenera età, si è spinto spesso all'estero: nel 1995 a Neufahrn, nei pressi di Monaco di Baviera; nel 1999 e nel 2000 a Kempten in Baviera, capoluogo dell'Algovia, gemellata con Trento; nel 2001 a Praga, esibendosi anche nella famosa piazza del municipio, alla rassegna di canti natalizi annualmente organizzata nella capitale Ceca;

nel 2003, nel decennale di fondazione, alla Konzerthall di Innsbruck, quale ospite per una esibizione nel concerto di gala annuale della fanfara storica dei Kaiserjäger.

Le uscite nazionali non si contano: di particolare significato, nel gennaio 1998, all'indomani del terremoto in Umbria, i concerti di Assisi ed a Capodacqua.

Nel 1999 il coro si è spinto al sud con concerti a Capriati al Volturno (CE) ed a Sarno (SA), ma è stato in altri anni ospite ad Oristano in Sardegna, invitato dalla corale polifonica Arborense per un incontro musicale polifonico.

E' stato inoltre ospite di famosi teatri quali il Ponchielli di Cremona, il Rossetti di Trieste, il Sociale di Trento, il Palazzo della Gran Guardia di Verona, anticamera dell'Arena, per il 132mo di fondazione del Corpo degli Alpini, il Regio di Parma ed il Sociale di Pinerolo.

Ha tenuto concerti in numerose città Lombarde: Cantù, Villasanta, Melegnano, Cinisello Balsamo, Gallarate, Saronno e Cernusco sul Naviglio nell'ambito delle iniziative "Incontriamo il Trentino"

Il coro è composto oggi da 37 coristi con Antonio Giacomelli Presidente e Bepi Fronza Direttore Tecnico, dopo la prematura scomparsa del papà Bepi.

LA FANFARA "VALLECAMONICA"

La Fanfara Vallecamonica nasce nel 1963, su iniziativa del Sergente Maggiore dei bersaglieri Cav. Anastasio Morandini, che ha ricoperto il ruolo di Capo Fanfara fino al 1986.

Ma il DNA iniziale di "Fanfara dei Bersaglieri" ha dovuto ben presto sdoppiarsi per dar vita ad una "Fanfara Alpina", più consona alla popolazione delle ridenti cittadine della Vallecamonica.

Con la scomparsa nel 1986 del Maestro Morandini, viene eletto nuovo Capo-Fanfara Tino Savoldelli che era nella fanfara dal 1968 come tromba solista e che continua a guidare questa bella compagine Camuna con grande maestria, trovando il tempo di adattare e strumentare per fanfara di soli ottoni brani musicali che vengono originariamente composti per organici molto più complessi.

E proprio grazie al suo Maestro, oltre che alla indiscussa bravura di molti elementi, ciascuno dei quali è un solista capace di prestazioni eccezionali, la Fanfara Vallecamonica spazia con disinvoltura dal classico al folkloristico, dal liscio alla musica leggera senza mettere mai in secondo piano il repertorio Alpino e Bersaglieresco.

Nella sua quarantacinquennale storia va evidenziato che dal 1969 fino ai giorni nostri, la Fanfara Vallecamonica ha partecipato, quale rappresentante ufficiale della Sezione A.N.A. Vallecamonica a tutte le Adunate Nazionali Alpini, anche alle più lontane dalla sua valle, come quelle di Napoli, Bari e Catania e, fedele alle sue origini, ha partecipato anche a svariate Adunate Nazionali dei Bersaglieri a Senigallia, S.Benedetto del Tronto, Genova e Trieste.

Quale rappresentante dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia ha partecipato recentemente alle manifestazioni indette a Salisburgo e, nonostante il sacro timore reverenziale proprio della località, ha potuto deporre una corona di alloro e suonare sul cippo del Campo di Concentramento di Mathausen.

Le sue melodie hanno affascinato il popolo andaluso nel corso della settimana di presentazione dei prodotti tipici Camuni e Bresciani svoltasi a Siviglia.

Per concludere, è il caso di ricordare come l'opera dei suoi Presidenti Giovan Maria Burlotti ed Augusto Maffi, imprenditori nella zona di Boario, si sia rivolta anche al sociale con interventi a favore di numerosi organismi che si interessano di bambini, anziani e disabili.